

Il documento. In una nota i vertici dell'ente ribadiscono la richiesta di solide competenze tecniche agli assunti

La difesa: previsioni nelle linee guida

«Non c'è arbitrio ma criteri precisi»

«L'attribuzione di questi incarichi è tutt'altro che arbitraria: i criteri sono infatti analiticamente individuati da apposite linee guida, che impongono, tra l'altro, una dettagliata motivazione dell'attribuzione dell'incarico». È la replica dell'Agenzia delle entrate di cui è direttore Attilio Befera.

In una nota l'ente ripercorre le motivazioni della scelta di questa tipologia di procedura per assegnare incarichi dirigenziali. Innanzitutto, ribadisce che «la direzione delle strutture operative dell'Agenzia richiede solide competenze manageriali, nonché ampie e approfondite conoscenze in materie di notevole complessità tecnica. La legge istitutiva (il d.lgs. n. 300/1999) ha dato alle agenzie fiscali uno specifico spazio di autonomia gestionale per il reclutamento dei propri dirigenti (secondo la legge, ciascuna Agenzia può determinare autonomamente «le regole per l'accesso alla dirigenza»). Così, il regolamento dell'Agenzia delle entrate «al pari di quello delle altre agenzie fiscali, aveva previsto procedure concorsuali innovative rispetto a quelle tradizionali». Nel 2001 era stato bandito un concorso per 300 dirigenti annullato dal Tar del Lazio. Ecco allora che si è posto il problema di dover colmare comunque «le sempre crescenti vacanze di organico» e non potendolo effettuare «attraverso procedure concorsuali adatte a selezionare dirigenti dotati di competenze e skill coerenti con le esigenze dell'Agenzia, quest'ultima, per assicurare il regolare svolgimento delle attività istituzionali, ha dovuto



Direttore. Attilio Befera, a capo dell'agenzia delle Entrate

conferire incarichi dirigenziali a propri funzionari, selezionando a tal fine soggetti in possesso delle conoscenze tecniche e manageriali richieste dal ruolo». Secondo l'Agenzia l'attribuzione non è arbitraria in quanto prevista dal Regolamento dell'ente, ma ammette che la situazione dei reggenti che sono ormai più dei dirigenti è «obiettivamente atipica» e per questo «ha recentemente bandito un nuovo concorso pubblico per dirigenti, sulla base di una norma di legge speciale entrata nel frattempo in vigore per il ministero dell'Economia e delle finanze. Le modalità speciali di reclutamento sono state fissate con un decreto che il ministro ha firmato il 10 settembre 2010 e che è stato registrato dalla Corte dei conti. Il concorso è finalizzato ad accertare le competenze possedute dai candidati». Non viene, invece, adottata la soluzione proposta di coprire le posizioni vacanti avvalendosi della facoltà di scorrere le graduatorie di precedenti concorsi.

C. RIPRODUZIONE RISERVATA